

LA TAVOLA ROTONDA

Fasano, pensatoio dei big: «No al voto anticipato»

Ormai consueto l'appuntamento estivo organizzato da Nuova Italia con le maggiori forze politiche nazionali

di Alfonso SPAGNULO

Al centro del dibattito i temi più ricorrenti nell'attuale quadro politico: legge elettorale, voto anticipato, alleanze. Non poteva essere altrimenti se il parterre dei protagonisti è composto dai senatori Nicola Latorre (Pd) e Gaetano Quagliariello (Pdl), dal deputato Alfredo Mantovano (Pdl) e dal segretario regionale Udc Angelo Sanza. "Politiche e prospettive elettorali al tempo del Governo tecnico" il titolo dato alla manifestazione tenutasi lunedì all'Hotel Sierra Silvana a Selva di Fasano. Ad organizzare l'ormai consueto appuntamento di fine estate è stato il leader locale dei Circoli Nuova Italia Antonio Scianaro con la collaborazione dell'associazione "Amici della Selva" e la Fondazione Magna Charta. Dato il periodo ricco di spunti sono state incalzanti le domande poste dal moderatore dell'incontro, il direttore del TgNorba Enzo Magistà.

Il no ad eventuali elezioni anticipate viene subito da Quagliariello, vicepresidente senatori Pdl. «Per quel che ci riguarda non abbiamo nessuna intenzione di parlare di elezioni anticipate. Non ci



sembra che di questo abbia bisogno il Paese. Noi dobbiamo costruire le premesse affinché gli italiani possano scegliere tra ricette chiare e a tempo debito. Tagliare il debito pubblico, questo il problema principale che ha indebolito l'Italia e l'ha indebolita generazione dopo generazione. Tagliare la spesa pubblica e razionalizzare le tasse: solo così si può creare crescita».

Sulla stessa lunghezza d'onda, ri-

guardo ad eventuali elezioni anticipate è Latorre, vicepresidente senatori Pd: «Noi crediamo che si debba ormai arrivare al termine naturale della legislatura. Bisogna dedicare il tempo che rimane ad alcune emergenze, a cominciare da quella economica-occupazionale. Tra le forze politiche però occorre impegnarsi per raggiungere un'intesa sulla nuova legge elettorale. Per quanto concerne Grillo, innanzitutto non è una ris-

sa a sinistra come è stata rappresentata. È la polemica fatta con chi tenta di utilizzare un disagio e un malessere di una parte della società italiana attingendo a un repertorio e a un linguaggio tipico di una cultura fascista».

Il primo pensiero di Mantovano, invece, non è per i grandi temi politici. «Prima di parlare di altro occorre discutere sulle questioni concrete che interessano di più la vita di ogni giorno di chi abita in Puglia. Penso, ad esempio, alla questione Uva che è nazionale e che sta tenendo impegnate tutte le istituzioni in questo momento per vincere un pregiudizio: quello secondo cui salute e lavoro sarebbero antitetici. In realtà lo sforzo è far sì che si proceda su un fronte d'equilibrio senza negare né l'uno né l'altro bene». Infine, le parole di Sanza sul prossimo governo. «Mi auguro che ci sia un dopo Monti che non sia molto diverso da questo, indipendentemente dalla nuova figura del presidente del consiglio. Che sia però un governo politico, espressione del Parlamento e con quest'ultimo che sia eletto con la possibilità di offrire ai cittadini di scegliere partiti e propri rappresentanti».